

Rassegna del 30/10/2013

NESSUNA SEZIONE

28/10/2013	Gazzetta Matin	16	<u>«Siamo pronti a scendere in piazza per TUTELARE le piccole imprese»</u>	Mercanti Luca	1
29/10/2013	Giornale Piemonte	3	<u>Un Patto Piemonte per i fondi della Ue - Patto per il Piemonte</u>	Sciullo Massimiliano	2
30/10/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Il meglio del nostro biomedicale è pronto per la trasferta internazionale</u>	Msci	3
30/10/2013	Giornale Piemonte	12	<u>Mannaia Tares su bar e ristoranti</u>	...	4
30/10/2013	Saviglianese	15	<u>Assemblea annuale dell'Arpoma Crosetto: «Un settore importante»</u>	...	6

1

■ **CNA** / Salvatore Addario, 42 anni, è il nuovo presidente regionale

«Siamo pronti a scendere in piazza per TUTELARE le piccole imprese»

di Luca MERCANTI

AOSTA - «La situazione è assai delicata e noi siamo pronti a scendere in piazza. Ce lo chiedono i nostri associati, intenzionati a tutelare le loro imprese. E' arrivato il momento in cui le piccole aziende devono muoversi come fanno le grandi e, soprattutto, sono necessari maggior confronto e collaborazione con le altre associazioni». Forte e chiaro è il messaggio del nuovo presidente regionale della Confederazione nazionale artigiani e delle piccole e medie imprese, Salvatore Addario, 42 anni di Aosta, chiamato, all'unanimità, nel corso della quadriennale assemblea elettiva tenutasi mercoledì 23 ottobre, alla guida dei circa 1300 associati valdostani. Addario, noleggiatore con conducente, succede a Maurizio Goi, dimessosi la scorsa primavera per potersi candidare alle elezioni regionali. Vice presidente è Mauro Papagni, già presidente della Unione e installazione impianti.

«Ci siamo profondamente rinnovati, in conformità con lo Statuto, al regolamento e al codice etico della Confederazione», comunica Addario. L'organo dirigenziale è composto dai presidenti delle Unioni di Mestieri, Andrea Caruso per i Costruttori, Giuliano Minniti per Benessere e Sanità, Massimo Pesando per Comunicazione e Terziario Avanzato, Francesco Iannizzi per Servizi alla Comunità, Giovanni

Giorgi per il settore Alimentare, mentre Roberto Sapia sarà il delegato Cna nella Chambre. «Imprenditori che, ognuno per quanto di competenza, saranno i referenti nei vari tavoli di discussione e di programmazione economica, e questa è un'assoluta novità».

Direttore di Cna è stato confermato Cesare Grappein «il quale potrà contare su un più ampio supporto del gruppo dirigente, che gli consentirà di essere maggiormente impegnato all'interno della struttura con il compito della gestione amministrativa», dice Addario, il quale tiene particolarmente a ringraziare «Roberto Montrosset, per aver gestito con professionalità, dedizione e competenza, il semestre trascorso in assenza di presidente e che da oggi ricoprirà la carica di coordinatore dell'intera organizzazione e delle attività congiunte delle Unioni di mestiere, oltre a mantenere la presidenza di Rete imprese italia».

Presidente, la sua gestione inizia con il problema conto in banca. Si parla di un "buco" di oltre 100 mila euro.

«Siamo rimasti spiazzati da un progetto europeo (Saveurs d'auteur, ndr) nel quale abbiamo investito parecchio e per il quale stiamo attendendo il rimborso. Ma tutto si risolverà».

Si parla anche di tagli al personale.

«No, i cinque dipendenti non devono preoccuparsi: nessun taglio, ma solo razionalizzazione».



Salvatore Addario (a sinistra), nuovo presidente regionale di Cna, e Cesare Grappein, segretario confermato



UNIVERSO PMI

Un Patto Piemonte per i fondi della Ue

I fondi strutturali della Ue come una delle poche speranze cui attaccarsi, per puntare alla ripresa. Lo sanno bene gli operatori economici di tutti i territori, compreso il nostro. Operatori che hanno deciso di unire le forze e di provare a parlare con una sola voce, (...)

segue a pagina 3

SVILUPPO

Patto per il Piemonte

Le Pmi chiedono i fondi della Ue

dalla prima pagina

(...) a parlare con una sola voce, nella speranza che si possa far sentire meglio nella stanza dei bottoni. Si sono unite tutte, dalle categorie commerciali a quelle artigiane, fino al mondo delle cooperative. Il frutto è un «Patto per il Piemonte», che ben 8 associazioni di categoria - in rappresentanza di 31.5 mila imprese - hanno sottoscritto chiedendo una «netta discontinuità rispetto al passato» alla Regione. In ballo, per il periodo che va dal 2014 al 2020, ci sono risorse stimate in quasi 2 miliardi e mezzo di euro. Il desiderio di questo vasto panorama di pmi è di non tornare a essere «relegate in ruoli residuali rispetto alla manifattura di grandi dimensioni». La priorità - è questo il succo del messaggio - «è la competitività del sistema produttivo e lo sviluppo locale». D'altra parte, lo Small Business Act adottato dall'Unione Europea in tempi non sospetti, parla chiaro. «Il mondo delle piccole imprese e della cooperazione - spiega Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom Torino e provincia e presidente di turno di Rete Imprese Italia Piemonte - rap-

presenta un giacimento di potenzialità finora non adeguatamente valorizzato, sul quale il Piemonte deve puntare per recuperare la produttività perduta». «Diventa fondamentale - aggiunge - che le realtà anche di piccole dimensioni siano messe in condizione di avviare i percorsi di crescita necessari per rimanere competitive in un mercato sempre più mutevole e complesso, potendo contare su strumenti a sostegno dell'accesso al credito e alla diffusione di nuove tecnologie informatiche».

«Il rilancio delle opportunità della nostra regione - aggiunge Giancarlo Gonella, presidente dell'Alleanza delle Cooperative per il Piemonte - passa anche attraverso azioni di sviluppo locale che diversifichino il sistema produttivo». «Ecco perché chiediamo - prosegue - che i prossimi fondi strutturali europei siano aperti anche all'innovazione soft, non necessariamente riconducibile a investimenti di importo elevato o di natura materiale. Il tutto, abbinando le politiche di sviluppo aziendale a percorsi formativi dedicati alle imprese».

Massimiliano Sciuolo



3

ECCELLENZA DEL TERRITORIO

Il meglio del nostro biomedicale è pronto per la trasferta internazionale

Il biomedicale come settore emergente e il Piemonte come territorio in grado di poter vantare un'invidiabile eccellenza in materia. La ricetta, ancora una volta, trova la sua applicazione puntando sull'estero. In particolare grazie alla nuova missione che manda in viaggio 21 imprese del nostro territorio in giro per l'Europa.

Saranno infatti cinque quelle che parteciperanno a «Bio-Europe» dal 4 al 6 novembre, principale evento europeo itinerante a carattere di partnering delle biotecnologie, che quest'anno si tiene a Vienna. Dal 20 al 23 novembre, invece, altre 16 saranno a «Medica», appuntamento annuale di Düsseldorf, considerato il più grande salone internazionale delle tecnologie e delle apparecchiature medicali. La presenza regionale agli eventi fa parte del Progetto Integrato di Filiera (PIF) Health & Wellness, gestito dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione (Ceipiemonte) su incarico di Regione e delle Camere di Commercio di Torino, Cuneo e Novara, in collaborazione con il BioIndustry Park e il polo di innovazione bioPmed.

«Bio-Europe cista particolarmente a cuore perché sarà proprio Torino, nel 2014, a ospitare l'edizione primaverile dell'evento, dal 10 al 12 marzo. Un risultato

..... che la nostra Camera ha perseguito con forza e che rappresenta un significativo riconoscimento internazionale per il tessuto economico locale soprattutto per il cluster biotech. A Bio Europe Springsi prevedono oltre 1.200 imprese partecipanti, 2.100 delegati provenienti da oltre 40 paesi - spiega Alessandro Barberis, presidente della Camera di commercio di Torino -. Con oltre 11 mila incontri previsti, Bio Europe Spring rappresenta il più ampio evento business to business mai ospitato a Torino». «Le 5 aziende che saranno a Vienna sono estremamente dinamiche, due sono start up che, grazie a un progetto lanciato da ICE volto a promuovere 8 start up innovative in occasione di Bio Europe, partecipano gratuitamente. Quelle in partenza per Düsseldorf rappresentano un network omogeneo e integrato, capace di rispondere in modo completo alle esigenze del settore salute e medicale - aggiunge Giuseppe Donato, presidente di Ceipiemonte -. Un ventaglio di imprese competitive, rappresentative di un settore che in Piemonte vede il tessuto imprenditoriale integrarsi con successo con una fitta rete di centri di eccellenza, laboratori, incubatori e venture capital.

MSci



4

BALZELLO

Mannaia Tares su bar e ristoranti

Le altre categorie pagheranno come nel 2012, ma la stangata vera sarà per i commercianti

da Novara

«Nella migliore delle ipotesi la tassazione 2012 è uguale a quella 2013, o addirittura di poco inferiore ma è una falsa consolazione mancando ancora all'appello il consuntivo di dicembre: una condizione per tutti i contribuenti e che ci viene segnalata, per esempio, da un fabbro della provincia del Vco. Nei casi peggiori ci sono aumenti che toccano livelli elevatissimi: un bar pasticceria in provincia di Novara +267 per cento, e una officina meccanica di un artigiano novarese +327 per cento, mentre un suo collega è andata meglio, "solo" un aumento del 143. E anche per questi, a rincarare la dose già massiccia di aumenti, è atteso il consuntivo di dicembre». Sono queste le prime segnalazioni che artigiani, commercianti e piccoli imprenditori hanno trasmesso all'Osservatorio Tares creato da Confartigianato imprese Piemonte Orientale per monitorare l'impatto della nuova tassa rifiuti sulle piccole imprese. E i risultati sono allarmanti: «Ci aspettavamo forti incrementi ma in molti casi gli imprenditori si sono visti recapitare cartelle esorbitanti, incrementi percentuali a tre cifre che purtroppo non sono l'eccezione - commento il presidente Francesco Del Boca -. Abbiamo sempre denunciato come non si possa fare cassa sulla pelle delle famiglie e delle piccole imprese ma rileviamo come questo stia accadendo, e il futuro non ci lascia tranquilli: dal prossimo anno la Tares lascerà il posto a nuove tasse, in fase di definizione con la legge di stabilità: al di là delle promesse di riduzione della pressione fiscale, ci attendiamo un ulteriore giro di vite a causa di meccanismi che devono ancora entrare in vigore ma le aspettative non sono certo ottimistiche». A incrementare questo senso di ulteriore stangata anche una apparente agevolazione, cioè la deduzione del 20

per cento dell'Imu sui beni strumentali, cioè i capannoni sedi delle imprese, le vere «prime case» degli artigiani: «Tale deduzione compensa solo parzialmente gli aumenti delle rendite e delle aliquote decisi l'anno scorso da Stato e Comuni - spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato imprese Piemonte Orientale -. Tornando alla Tares, dai casi che le nostre imprese ci segnalano l'aumento medio della tassa rifiuti 2013 supera di gran lunga il 50 per cento rispetto al 2012: uno scenario che faritene a tante imprese che non si possa più andare avanti». «Basta tasse, basta burocrazia - esorta Del Boca -. Occorre diminuire le tasse, abbassare il livello della burocrazia, ridurre il cuneo fiscale sul lavoro altrimenti i nostri giovani non troveranno mai una occupazione e le imprese saranno sempre più destinate a chiudere».

La Tares dovrà coprire il 10 per cento del costo del servizio sostenuto dai Comuni, che oggi si ferma in media al 79 con picchi massimi che toccano il 91. A questo si aggiunge il fatto che la Tares dovrà finanziare anche i «servizi indivisibili» forniti dall'ente locale come l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade, la polizia locale, le aree verdi.

Le risorse necessarie per coprire tali spese verranno dall'aumento di 30-40 cent al metro quadrato. In sostanza, il corrispettivo per i servizi indivisibili porterà un incremento stimato di circa il 14% per una famiglia di tre componenti, ma in caso d'adozione dell'aliquota massima può arrivare anche al 19%.

Il nuovo tributo è in vigore dal 1° gennaio 2013 ed è basato sulla superficie dell'immobile di riferimento, il numero dei residenti, l'uso, la produzione media dei rifiuti e altri parametri e ha come obiettivo la copertura economica per intero del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti del Comune.





Per i commercianti si annuncia una stangata epocale sulla raccolta rifiuti

Assemblea annuale dell'Arproma Crosetto: «Un settore importante»

Si è svolta sabato 19 ottobre, presso la sede di Savigliano di Confartigianato Cuneo, l'annuale assemblea dell'Arproma, l'associazione che raggruppa i produttori di macchine ed attrezzature per l'agricoltura.

«Si tratta di un settore molto importante per l'economia locale – ha spiegato Luca Crosetto, presidente Arproma –. Cuneo si colloca, infatti, al primo posto a livello nazionale in questo comparto, peraltro molto sviluppato anche su scala nazionale: l'Italia risulta il secondo produttore al mondo dopo gli Stati Uniti».

L'assemblea si è articolata in due sessioni. Nella parte ordinaria si è proceduto con l'approvazione del bilancio. «Grande rilevanza ha avuto la parte straordinaria – ha aggiunto Crosetto – nella quale sono state approvate delle modifiche statutarie che hanno permesso alla nostra associazione di aprire le possibilità di intervento, finora limita-



Luca Crosetto

te ai confini regionali, anche all'intero territorio italiano. Questo sarà, inoltre, propedeutico per consentire la successiva sottoscrizione di un protocollo d'intesa con Confartigianato attraverso il quale Arproma si farà ufficialmente portavoce delle tante PMI di questo comparto».

Tra le progettualità che sono state presentate vi è la costituzione di un consorzio per supportare gli imprenditori nelle operazioni commerciali con l'estero.

